Anno XXXIII — Martedì 21 Marzo 1899 — Conto corrente con la posta — N. 68

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA CONFERENZA E LA PACE

Mentre la Germania aumenta il suo contingente militare e l'Inghilterra fa enormi sforzi per rendere invincibile la sua marina da guerra sostenendo contemporaneamente l'urto di due Stati — auspice lo czar, sta per riunirsi all'Aia la conferenza internazionale per la pace ed il disarmo.

Quali provvedimenti efficaci sortiranno da questa riunione?

Ormai da un ventennio a questa parte le aspirazioni verso la pacificazione generale si sono affermate nella coscienza delle nazioni civili e lo scopo della politica internazionale è appunto la conservazione della pace.

Le centinaia di milioni che si spendono attualmente per acquistare ordegni di spaventosa distruzione, che, se rispondono pel momento alle esigenze della scienza, perdono domani ogni valore in seguito a nuove scoperte, quanto renderebbero di più se rivolti alla produzione delle ricchezze, oggi paralizzata e deviata nel suo sviluppo.

Trovare quindi i mezzi per arrestare questi armamenti incessanti, è supremo dovere di tutti gli Stati; e certo sarebbe assai lieto avvenimento quello che potesse assicurarci un'era migliore, di pace, di sollievo.

Di conferenze per la pace se ne sono tenute moltissime, senza però venire mai ad una conclusione; nè la prossima conferenza lascia sperare sortirà conseguenze più efficaci.

Difatti dovendo essa partire da una base, questa non potrà essere che lo *statu quo* degli armamenti; e punto essenziale saranno le attuali condizioni di possesso in Europa che tutti gli Stati dovrebbero riconoscere o almeno la maggior parte di essi.

Ora basterà che una sola potenza non riconosca sinceramente l'attuale stato di possesso per distruggere tutto il lavoro della conferenza; chè certamente non potranno le altre nazioni obbligare d'accordo la dissenziente a piegarsi al loro modo di vedere.

Ma anche ammettendo ciò, non tutti i popoli sarebbero disposti a riconoscere quanto i rispettivi Governi riconoscerebbero e senza del popolo non si fa a meno, come dimostrano la recente guerra contro la Turchia, le guerre d'indipendenza in Italia, la guerra del 1870-71 volute dai popoli più che dai governi.

Inoltre, dato e non concesso il consolidamento dello *statu quo* in Europa, esso non basterebbe a garantirci dalla guerra. Questa ci può venire dall'Asia, dall'Africa, dall'America che sono oggi campi di lotta per le potenze europee. Dovrebbe decretarsi il mantenimento dello *statu quo* su tutta la superficie del globo; e a questo certo sarebbe follia pensare.

Che, se allo stesso promotore della pace universale, lo czar, si proponesse di determinare i limiti del suo impero e l'*alt* in Cina, siamo sicuri che egli non accetterebbe simile condizione.

E' poi possibile imporre all'Inghilterra di arrestare le sue conquiste: ammesso che una forza qualsiasi ogni singolo Stato dovrà tenerla sotto le armi, vuoi per eventi impreveduti, vuoi per ragioni di sicurezza interna, con quale criterio stabilirà la Conferenza a ciascuno di tali Stati questa forza?

Potrà prendere per base la popolazione o la estensione dello Stato? E allora la Russia si troverebbe probabilmente in grado di aumentare ancora le sue forze, mentre gli altri dovrebbero diminuirle. Si prenderà per base la ricchezza?

Ma perchè lo Stato più ricco dovrebbe esser anche il più agguerrito?

E per ciò che riguarda l'offesa e la difesa si potrà prescindere dalla conformazione naturale più fortunata per una nazione che per un'altra? Nel giudicare dell'estensione di uno Stato dovrebbe certo tenersi conto delle frontiere marittime deserte, delle catene di montagne, delle linee di fortificazione, dei lunghi tratti di costiera inaccessibile che mettono una rilevante differenza tra le nazioni che hanno tali baluardi e quelle che non li hanno; tra quelle che hanno un confine chiuso e quelle che hanno un confine aperto.

E' un complesso di questioni che nessuna mente per quanto feconda ed ingegnosa, potrebbe risolvere in modo razionale senza ledere gli interessi di alcuno.

E per quanto riguarda la sicurezza interna, chi può fare affidamento su un lungo periodo di tranquillità?

Le sommosse oggi giungono improvvise, inaspettate, quando meno si prevedono, e niuno potrebbe quindi sotto questo rapporto determinare le condizioni di uno Stato rispetto ad un altro e stabilire le forze necessarie corrispondenti.

Tutto lascia prevedere dunque che la conferenza non avrà altro risultato pratico che la costituzione di un tribunale arbitrale, al quale i singoli Stati sottoporranno le questioni di lieve importanza che anche oggi si risolvono con gli arbitrati; ma le questioni principali, quelle che implicano l'onore, gl'interessi vitali, i sentimenti di un popolo, l'esistenza stessa di uno Stato, non v'ha conferenza, non v'ha arbitrato che possa risolverla in altro modo che con la guerra, che, per quanto temibile, è una necessità dei popoli.

E nell'attuale situazione non solo le potenze non disarmeranno, ma la trasformazione sociale che va facendosi sempre più strada o per evoluzione naturale o per via di rivoluzioni, impone agli Stati di spingere gli armamenti fino all'estremo limite della loro possibilità.

La commemorazione del cinquantenario della «Bicocca»

Si ha da Novara:

Ecco il programma ufficiale emanato dal Comitato per le onoranze ai caduti nella battaglia della Bicocca, del 23 marzo 1849.

22 marzo. — Alle ore 16: solenne commemorazione della Battaglia della Bicocca, tenuta nel teatro Coccia dall'avv. comm. Edoardo Daneo.

23 marzo. — Dalle ore 8 alle 12: ricevimento alle stazioni ferroviarie delle Autorità, Rappresentanze e Società, e riunione nelle sale del Circolo «Umberto I».

Apposizione di corone ai monumenti a Carlo Alberto, Cavour e Garibaldi ed alle lapidi ricordanti Mazzini, Cairoli, Perrone, Passalacqua ed ai caduti per l'indipendenza italiana.

Gara straordinaria di Tiro a Segno.

Ore 13. Ordinamento del corteo e pellegrinaggio all'Ossario della Bicocca.

Ore 14. Scoprimento della lapide commemorativa.

Ore 15. Arrivo del corteo in piazza Vittorio Emanuele II ed apposizione di una corona al monumento.

Ore 16. Ritorno del corteo nelle sale del Circolo «Umberto I».

24 marzo. — Pellegrinaggio scolastico all'Ossario e commemorazione del prof. dott. Alfonso Professione nel Politeama municipale.

Trentatre sono le associazioni cittadine e novantacinque quelle forestiere che interverranno alle onoranze con rappresentanze e bandiere, e diverse con musica.

Lietissime accoglienze sono preparate ai giornalisti che interverranno, e a mezzo nostro ne facciamo l'invito essendo ciò impossibile al Comitato.

Per tale giorno si prevede un enorme concorso di forestieri. Il Comitato raddoppia la lena e tutto è già a buon punto.

Un trionfo della Scherma Italiana a Budapest

Ci scrivono da Budapest:

La scherma italiana ha ottenuto qui un nuovo, splendidissimo trionfo per merito del valente maestro cav. Carlo Pessina, vice direttore della Scuola magistrale di scherma di Roma, il quale in una brillante Accademia datasi in suo onore per iniziativa del Club Atletico Ungherese ha destato un entusiasmo immenso coll'abilità e destrezza che fanno giustamente di lui uno dei più celebrati schermidori.

Non è possibile descrivere le feste e le ovazioni cui fu fatto segno dal pubblico scelto e numerosissimo che s'era dato convegno nella vasta sala del Ridotto.

Presero parte all'Accademia anche i maestri Italo e Orazio Santelli, Baldi, Majone, Schiavone ed altri dilettanti italiani, quasi tutti allievi del Pessina, i quali furono pure applauditissimi.

Al maestro Pessina sono state fatte ingenti offerte da varii Circoli di Budapest, che in questi giorni vanno a gara nel festeggiarlo, perchè acconsenta ad aprire qui un corso di lezioni, anche solo di due mesi.

In occasione dell'accademia gli venne presentata dal Consiglio direttivo del club Atletico una magnifica corona d'argento, che rimarrà sempre per l'insigne maestro un caro ricordo del trionfo ottenuto in questa splendida capitale.

Luzzatti si difende

Pur non essendo stato chiamato in causa nel concettoso articolo *appunti di finanza* dell'on. Sonnino, il quale anzi ne lodò la severa gestione della spesa nei bilanci dello Stato, l'on. Luzzatti si crede in dovere di mandare alla *Tribuna* una lunga auto difesa in risposta alla severa critica fatta dall'on. Sonnino alla finanza allegra. *Excusatio non petita accusatio manifesta* potremmo osservare. Ma siccome abbiamo riassunto l'autorevole scritto dell'on. Sonnino, vogliamo fare altrettanto per quello dell'on. Luzzatti.

Dopo aver risposto pel bilancio, pella circolazione e pel cambio, riassumendo tutti gli atti della sua amministrazione, l'on. Luzzatti risponde ancora alle obiezioni di Sonnino riguardanti la conversione dei prestiti dei Comuni della Sardegna e della Sicilia e la istituzione della Cassa di credito comunale.

Il punto culminante della risposta è quando Luzzatti dimostra che si vive ancora col bilancio di quest'anno e dell'anno venturo per la grande sobrietà nella previsione delle entrate fatte da lui. Luzzatti dimostra anche a Sonnino, con documenti, che la riforma bancaria, mentre garantì i biglietti, non ha inacerbito il premio dell'oro. L'inasprimento è tutto da attribuirsi alla politica di tesoro dell'on. Vacchelli.

Luzzatti mantiene i suoi ideali riformatori nella finanza; ma ora si tratta di restaurare il pareggio e restringere la circolazione iniziata, quando era ministro, e che ora prosegue con Rudini, Maggiorino Ferraris e Stringher.

Tutto il ragionamento dell'on. Luzzatti è improntato a serenità ed ha carattere conciliativo. Egli riconosce l'alta competenza dell'on Sonnino.

Le Caroline

Sono in corso trattative tra la Spagna e la Germania per la cessione delle Caroline.

Nel 1885 qualcuna di queste isole era stata occupata dalla Germania, che avendole trovate abbandonate, le aveva credute *res nullius*. Sorse un incidente, che fu deferito al papa, il quale diede ragione alla Spagna.

Ma ora che questa ha perduto le Filippine, i suoi ministri considerarono cessata la ragione per cui tenevano al possesso delle Caroline, come sentinella avanzata della loro colonia, ed accettarono di entrare in trattative colla Germania per una cessione amichevole.

Il ministro tedesco degli esteri interpellato in proposito alla Camera, non affermò l'esistenza delle trattative, ma non la smentì, il che venne interpretato come una conferma.

Un parroco ritrovato

Tempo fa abbiamo accennato nel nostro giornale della improvvisa scomparsa di mons. Nazari, preposto parroco di Treviglio (Lombardia).

Non si sapeva ove il reverendo fosse andato, e già si parlava che potesse trattarsi di un delitto.

Ora apprendiamo dei giornali milanesi che mons. Nazari è vivo, sano e gode ottima salute.

Egli stesso ha dato notizia di sè alla sua famiglia, scrivendo una lettera da una località del Canton Ticino.

Un romanzo alle Filippine

L'ufficiale finto morto e il frate riscattato — La donna prodigio

Scrivono da Madrid, 14:

I giornali madrileni riferivano ieri un romanzesco fatto, avvenuto durante la recente insurrezione delle Filippine.

Quando l'insurrezione era giunta al più acuto suo periodo, un frate, il quale partiva da Madrid per recarsi al suaccennato Arcipelago, ricevette da una famiglia di questa capitale l'incarico di visitare un suo parente, capitano nell'esercito spedizionario di colà.

Non appena arrivato a destinazione, il frate s'affrettò difatti a domandar notizie dell'ufficiale; ma, dopo molte ricerche, un bel giorno s'udì rispondere:

— «E' impossibile ch'Ella possa vederlo, perchè è morto ieri. Il suo cadavere, anzi, giace ancora in una sala qui accanto, per esser seppellito domani».

— «Ciò m'affligge sinceramente! — esclamò il frate; e aggiunse: — «Ebbene: desidero vedere il cadavere per pregare per l'anima sua».

Esaudito il suo desiderio, il monaco si mise a recitare orazioni; ma mentre pregava, egli notò che, da certi sintomi il corpo del capitano appariva tutt'altro che inanimato.

Allora l'ufficiale fu subito trasportato su d'un letto; e, previe le necessarie cure prodigategli, a capo di qualche settimana riuscì a guarire perfettamente senza giungere a conoscere, però, la persona alla quale doveva la vita.

Proseguendo le indagini all'uopo iniziate, potè sapere finalmente che il frate, suo salvatore, era stato fatto prigioniero dagli insorti; ed allora, concepì il fermo proposito di riscattarlo, fosse pur stato a costo della propria esistenza.

Ricorrendo a mille astuzie, a infiniti strattagemmi — e non senza rischio della vita, della libertà — il capitano pervenne a liberare dalla prigionia il frate; ma questi, alla sua volta, non riuscì a sapere chi si fosse interessato tanto per la sua sorte.

Alfine, per una serie di circostanze, troppo lunghe a narrarsi qui, i due reciproci salvatori hanno potuto conoscersi, tre giorni fa, in Madrid; ed è facile immaginare a quale sentimento di sincera gratitudine s'ispirasse l'affettuoso abbraccio che tosto si cambiarono quasi a suggello dell'indissolubile loro amicizia.

—

Se di romanzesco fu qualificato il caso testè riferito, in verità si dovrebbe qualificare di favoloso addirittura quest'altro caso, che vari telegrammi da Lerida narravano iersera ai giornali madrileni.

Due giorni or sono, la robusta sposa d'un fabbro di quella città, dava alla luce un bel bimbo grosso e paffuto come un amorino.

Il marito, tutto felice, s'accingeva a ringraziare il Signore, per l'invio di quel rampollo, sì lungamente desiderato quand'ecco che la puerpera — la quale s'era assopita un poco, dichiarando (per fortuna!) di sentirsi benino — ricominciar a star male, a contorcersi fra i più atroci dolori, a strillare...

In breve: mezz'ora appresso, ella si sgrava di due bimbe, morte entrambe.

Dopo di che, si crederebbe...

Niente affatto! La povera donna continua a sentirsi male, a soffrire orribilmente tutto quel giorno, e la notte seguente, e la giornata d'ieri. E all'imbrunire d'ieri finalmente, nello spazio di due ore, ella partorisce un quarto, un quinto, un sesto, e — auff — un settimo figliuolo; tutti morti, (la bonta di Dio è infinita!) ma perfettamente formati.

«La puerpera sta relativamente bene»; — terminano dicendo i telegrammi.

Un incendio a Nuova York

Orribili particolari

Venerdì scorso (17) avvenne un gravissimo incendio a Nuova York.

Andò completamente distrutto l'«Hôtel Windsor» posto sul lato verso mezzogiorno della 5.ta *Avenue* fra le vie 45 e 46.

L'edificio aveva 7 piani, ed era composto di 600 stanze; era stato costruito 25 anni fa. Si sapeva che per la difettosa costruzione dell'edificio, il pericolo d'un incendio era facilissimo.

Il fuoco si sviluppò al secondo piano, mentre tutti erano alle finestre per assistere alla sfilata d'una processione. In un attimo le fiamme, come lingue gigantesche salivano fino agli ultimi piani.

Intanto giù, nella via, si era accalcata una folla immensa. Per far sgombrare la via, la polizia dovette impegnare una specie di combattimento con la moltitudine. Finalmente a furia di sciabolate gli agenti di p. s. riuscirono a scacciare la folla ed i pompieri poterono mettere in funzione le loro macchine. All'opera di estinzione presero parte tutti i vigili di Nuova York.

Quando si accostò al palazzo la prima scala di salvataggio, una signora si precipitò dal 5° piano sulla via e fu raccolta esanime.

Altre quattro signore seguirono il suo esempio, gettandosi giù da altri piani. Un signore legò i suoi bambini ad una corda e li calò giù, poi discese anche lui con la moglie. Vi furono scene strazianti fra i salvati che cercavano qualche famigliare che non riuscivano a trovare e che probabilmente lottava ancora nell'edificio ardente, col pericolo supremo. A malgrado dell'azione di salvataggio bene organizzato e rapidissimo, però, vi furono parecchie vittime: chi dice che nelle fiamme sieno perite 25 persone, chi dice che gli abbruciati sieno 30.

Tra i salvati si trovano anche un fratello del presidente Mac Kinley con la moglie e col bambino.

Parlamento Nazionale

Seduta del 20 marzo

Senato del Regno

Pres. Saracco

La seduta dura dalle 15.25 alle 18.30.

Il Presidente annuncia la morte del senatore Principe Giovanni Potenziani e ne tesse l'elogio.

Durante tutta la seduta si discute il disegno di legge per l'approvazione della convenzione tra il Governo, il Comune, la Provincia e l'Università di Bologna.

Camera dei deputati

Pres. del V. P. Chinaglia

Si comincia alle 10.

Si continua la discussione sull'aumento delle congrue parrocchiali.

Si approva l'art. 1° che porta le congrue di L. 900 a L. 1000, non appena vi saranno i mezzi disponibili, e ciò avverrà anche prima del 1904.

Si approvano gli articoli 2, 3 e 4 e levasi la seduta alle 12.

—

La seduta pomeridiana comincia alle 14.

La seduta è dedicata alle interpellanze.

Levasi la seduta alle 18.30.

MISCELLANEA

Il millenario di Re Alfredo

In Inghilterra si preparano a celebrare con grandi feste il millenario del Re Alfredo, che ricorrerà l'anno venturo.

Si vuol forse contrapporre qualche cosa alle feste della Esposizione mondiale di Parigi. Il Re Alfredo, viene considerato come il fondatore della marina inglese.

L'iniziativa è stata presa dal lordmaire di Londra, presidente del Comitato organizzatore: i principi della famiglia reale, i ministri e i principali uomini politici hanno dato la loro adesione.

Il signor Goschen, primo lord del-

l'Ammiragliato, ha già annunciato che durante le feste vi sarà una grande rivista navale nelle rade di Solent e Spithead, ed il varo di un incrociatore corazzato, che sorpasserà in proporzioni e in potenza tutti gli incrociatori conosciuti.

Non occorre dire che sarà battezzato col nome di *Re Alfredo — King Alfred.*

A Winchester verrà inaugurata una statua di Re Alfredo, opera dello scultore Hamo Thornycroft; e a Londra sarà innalzato un monumento per il quale venne preventivata una spesa di circa 800,000 franchi.

Capriccio di milionario

Un proprietario di miniere di diamanti ha avuta una di quelle idee che fanno rimaner trasognati.

Ha fatto fabbricare una bicicletta sul telaio della quale sono incastonati brillanti di grande prezzo e di grossezza enorme, per un valore complessivo di un milione di lire italiane.

Tale bicicletta fu regalata dal milionario alla sua signora in occasione del suo compleanno.

Le sorprese di una notte nuziale. 60 mila franchi o la vita!

Giorni sono un negoziante di Odessa, Wassilieff B., sposava a Parigi certa Maria Camus, di cui si era follemente innamorato e sull'onestà della quale non aveva alcun sospetto.

La sera delle nozze, dopo aver vuotato una bottiglia di champagne in compagnia della sua giovane sposa, Wassilieff si preparava ad andare a letto, quando dietro il cortinaggio dell'alcova coniugale sorse un individuo il quale spianò contro di lui un revolver carico.

Contemporaneamente la sposa presentò al marito, perchè lo firmasse, uno chêque di 60,000 franchi, dopo di che egli sarebbe stato libero di tornare a Odessa. Wassilieff stordito dall'impreviste della situazione si rifiutò nondimeno di firmare lo chêque. I due complici presero allora la fuga, giudicando senza dubbio imprudente di prolungare quel melodramma. Wassilieff informò della cosa la polizia e fece i passi necessari per chiedere il divorzio. La Camus e il suo complice sono attivamente ricercati.

Un precursore di Fregoli che dà una lezione a Gustavo Modena

Ai tempi di Gustavo Modena visse un capo ameno, Bortolo Lupati, trasformista dilettante, imitatore sommo di tutte le voci umane e... disumane.

Paulo Fambri scrisse di lui, nella Nuova Antologia, anni or sono, battezzandolo il *re dei buontemponi.*

Era nativo di Adria e fu patriota e soldato.

Questo tipo originale diede una lezione a Gustavo Modena.

Correva l'anno 1847. Alcuni amici e ammiratori del grande attore, tra i quali Arnaldo e Clemente Fusinato, Ciani Paladini, Pietro Barnaba e lo stesso Fambri, offrivano al Modena una cena all'osteria delle *Animette* a Padova, per fargli conoscere il Lupati, che sarebbe stato per il grande attore una sorpresa.

Si erano assisi a cena i commensali quando capitò il Lupati accolto da un urlo di allegria. Arnaldo Fusinato lo presenta al Modena e allora il presentato snocciola a questo una tiritera di elogi sperticati.

— Ella è più grande di Roscio...

Il Modena aveva in uggia l'incenso e fece una smorfia.

— E' più grande di Garrick... però...

— Però? chiede, allora sorpreso il Modena.

— Però, lei non sa piangere.

Me lo insegni lei, disse brusco il Modena.

— Molto volentieri: rispose l'altro sorridendo.

— To'... piangi su questo — interruppe Arnaldo Fusinato, porgendo al Lupati la lista d'un pranzo, preparata a posta. — Leggila con molta fame in corpo e pochi quattrini in tasca.

Il Lupati afferra, si concentra e legge...

Legge e una nube traversa la sua fronte. Egli si fa serio... sospira... e dà alla voce una intonazione da funerale. Si sofferma sulla lista, commosso, poi se la lascia cader di mano assalito da un ineffabile scoraggiamento. Indi fa come uno sforzo supremo, sospira ancora, riprende la carta in mano, la legge e, arrivato alla parola *poisson*, mette un urlo disperato. Diventa pallido come un cadavere: un sudore freddo gli imperla la fronte; ha gli occhi grossi infiammati; trema per tutto il corpo. Ed ecco qualcosa di terribile si prepara a metà della nota. Che cos'è — *Timballe de veau à la Taillerand!* — E' il colpo di grazia. Il Lupati scoppia in un gran pianto e in quella immensa disperazione protende le braccia, come uno che annega e che chiede soccorso, verso Gustavo Modena, che guarda sorpreso e ammirato. Ma tutto non è finito.

Anche Fusinato raccoglie la terribile carta, e rimettendola nelle mani tremanti del Lupati, gli dice:

— Va' avanti. Leggi e consolati.

Lupati legge, infatti, e alla lettura del *Château la Rose*, si rasserena e si riconforta.

Poi, con un crescendo rossiniano, arrivato in fine della lista, la sua gioia non ha limiti; la sua faccia è radiante.

Egli sventola la lista come un vessillo di vittoria e scoppia in una lunga e sonora risata che fa ballare i vetri della sala.

Ridono tutti sgangheratamente, meno uno; Gustavo Modena. Il quale, scattato da sedere, butta le braccia al collo del Lupati.

Così il dilettante trasformista avea dato una lezione di recitazione al maggior artista italiano del secolo.

Questione Dreyfus-Picquart

innanzi alla Cassazione riunita

Parigi, 20. — Domani principia dinanzi alle sezioni riunite della Cassazione l'affare Dreyfus.

L'avvocato Mornard, difensore, ritenendo incompatibile moralmente la presenza dei consiglieri Crepon, Lepelletier e Petit, perchè si pronunziarono già circa la ricevibilità del decorso, ne domanderà in nome della signora Dreyfus la esclusione formale nel giudizio di revisione.

Già il presidente li aveva invitati ad astenersi, ma essi si rifiutarono.

L'Italia e la Cina

Le trattative — Dichiarazioni inglesi

Roma 20. — L'onor. Canevaro ha restituito oggi la visita all'ambasciatore della China, Chi-Chen-Lo-Feng-Lu all'*Hôtel del Quirinale.*

Secondo la *Tribuna*, la missione dell'ambasciatore chinese si limita a presentare le scuse del Governo chinese al Governo italiano per il rifiuto di ricevere la prima nota del ministro De Martino, e ad annunciare che la nota, se ripresentata, verrebbe esaminata dalla China con spirito di sincera amicizia.

Il negoziato relativo alla baia di San Mun — soggiunge la *Tribuna* — si svolge direttamente tra la Consulta e il Tsung-li Yamen.

Londra 20 — Camera dei Comuni) — *Yerburgh* chiede, se il Governo possa comunicare il carattere e l'estensione esatta delle domande dell'Italia relative alla provincia di Chekiang e se, visto che le isole di Chusan fanno parte delle provincie di Chekiang, esse sieno comprese nella domanda dell'Italia.

Brodrik, sotto-segretario agli esteri, risponde:

« Non abbiamo il testo delle domande dell'Italia, ma sappiamo che non comprendono le isole di Chusan, che sono soggette agli impegni del trattato anglo-chinese ».

Il sottosegretario soggiunse di sapere che le domande dell'Italia sono limitate al versante orientale della provincia nella direzione del mare, versante che non viene affatto entro il bacino del Jank-tse-Kiang.

Rispondendo ad un'altra interrogazione, il sottosegretario agli esteri dice che il Duca di Macdonal ebbe istruzioni il 25 febbraio di appoggiare simpaticamente la domanda dell'Italia per una stazione di carboni sulla costa della provincia di Chekiang e per una sfera di influenza sul versante orientale della provincia stessa, in direzione del mare.

Il governo italiano, soggiunse il sottosegretario, in questi ultimi giorni richiamò il suo rappresentante diplomatico ed invitò il ministro inglese a Pekino a rappresentarlo temporaneamente.

Nessun passo fu fatto da allora.

Rispondendo ad una terza interrogazione, il sottosegretario dichiara che il governo italiano informò il governo inglese del suo desiderio di ottenere una stazione di carbone ed una sfera di influenza nella China. Prima che la domanda si inoltrasse al governo cinese, il consiglio dato all'Italia dal governo inglese fu che l'affare si dovesse trattare diplomaticamente e che non vi fosse nessun impiego di forza.

Cronaca Provinciale

Per il Consiglio Comunale di Remanzacco

Telegrafano da Roma, 20:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga di un trimestre la costituzione del Consiglio Comunale di Remanzacco.

DA TRAMONTI DI SOTTO

Incendio in un monte

Ci scrivono in data 20:

Nei giorni decorsi sviluppossi sui dossi del monte *Giaf* un colossale incendio che, estendendosi lentamente a tutti i contrafforti del monte, distrusse tutto, alberi, arbusti e zolle, non lasciando che la nuda ghiaia.

Il danno è grande non per avere l'incendio distrutto tutti i vegetabili di quelle alture, ma per avere denudata una grande superficie che per l'avvenire lascierà scendere con precipizio le acque delle pioggie; acque che, arrivando impetuose nella valle, porteranno rovina e distruzione.

Non si conosce la causa dell'incendio: ma molto spesso tali incendi vengono causati dai pastori che conducono le greggie su quelle montagne: tale sarà stata la causa anche di quest'ultimo incendio.

Alle nostre montagne non può toccare sorte diversa, dopo che le guardie forestali, pagate dai Comuni, furono sottratte alla loro sorveglianza.

Le guardie ci sono: ma, non sorvegliate da alcuno, ovvero obbligate a servizi inutili, lasciano le montagne in balia di tutti i maleintenzionati.

E così noi paghiamo perchè le nostre montagne siano custodite: ma sono danari sprecati.

DA PORDENONE

Fallimento

Il Tribunale di Pordenone con sentenza 15 corr. ha dichiarato il fallimento di Gio. Batta Linzi di Gaetano, negoziante in Spilimbergo, ed ha delegato il giudice Luigi Barea alla relativa procedura, nominato curatore l'avv. Francesco Concari.

Cessazione pagamenti 30 gennaio 1899; 4 aprile riunione creditori; 15 aprile comparsa creditori.

L' « Ernani » al Teatro Sociale

Ci scrivono in data 20:

Gli artisti che canteranno l'Ernani al nostro Sociale sono già arrivati ed oggi assistetti alle prove.

La sig.na Antonietta Grippa (soprano) è un'artista simpatica ormai conosciutissima nel mondo artistico, avendo Ella cantato nei principali teatri d'Italia come Torino, Livorno, Pisa, Brescia e Mentone (Francia).

Le sono degni compagni il baritono concittadino Ronchi di Castelfiorito, il tenore Volebele ed il basso Stagno.

Di quest'eletta schiera d'artisti si può ormai presagire un successo incontrastato.

L'orchestra ed i cori vanno a gonfie vele; l'una diretta dal maestro Iginio Pelizzari, gli altri dal maestro Arrigoni Achille.

Sabato primo aprile avrà luogo la prima rappresentazione ed è attesa con vivo interesse.

Bi

DA OVARO

Il compleanno reale

Onore al merito

Ci scrivono in data 17 (*ritardata*):

Tardi magari, ma sento vivissimo il desiderio di darvi relazione della genialissima festa seguita ad Ovaro il giorno 14 andante, ricorrendo il compleanno di S. M. il Re. E con tanta maggior soddisfazione vado dettando queste poche linee in quanto mi porgon occasione di poter dare un pubblico e ben meritato elogio a dei miei compaesani.

In quel giorno infatti presentavasi per la prima volta al pubblico la « Società filarmonica » di Liariis, che, sorta da soli quattro mesi, sorretta e guidata dall'instancabile attività del suo presidente, l'egregio signor Daniele De Caneva, che nulla risparmiò onde le cose procedessero per il meglio senza aiuti e incoraggiamenti, anzi costretta a vincere l'opposizione di qualche invidioso, ma forte nella perseveranza ed amore dei suoi ventun componenti, potè non solo rimeritarsi il plauso generale, ma ancora sfatare le dicerie che contro essa venivan certuni ricamando.

Alle ore otto del mattino, essi si presentarono ad Ovaro, pavesato dalle bandiere nazionali che numerose sventolavano sui principali fabbricati, e dopo aver suonato davanti al Municipio, si portarono all'abitazione del sig. Sindaco, dove questo e il sig. Gio. Batta De Caneva, direttore delle scuole d'Ampezzo (ambedue presidenti onorari della Filarmonica), tennero due ben appropriati discorsi plaudendo e incoraggiando quei bravi giovani.

In seguito si recarono a suonare davanti alla bandiera della « Società patriottica fra i giovani di Ovaro, » esposta nell'abitazione del presidente, dove, in assenza di questi, vennero ricevuti dal benemerito segretario della suddetta Società sig. Egidio Gubiani, il quale, commosso, rammentando loro gli alti e nobili ideali della Società, mandò un « bravo » ed un « evviva » di cuore alla filarmonica, i cui soci tutti fanno parte della «Patriottica.» Fu assai applaudito.

Alle ore 10 coll'intervento del sig. Sindaco vestito in forma ufficiale, seguito dalla Giunta e dalla scolaresca, venne celebrata una messa alla Chiesa parrocchiale.

A mezzogiorno i soci della Filarmonica si ridussero a lieto simposio nell'albergo Gubiani, loro gentilmente offerto dall'Amministrazione comunale. E alle tre, finalmente, contenti e orgogliosi, ritornarono alle proprie case.

Così ebbe termine questa simpatica festa che lasciò in tutti gradito ricordo e che dimostrò una volta di più quanto colla tenacia e colla ferma volontà si possa ottenere.

Coraggio, o amici di Liariis! Il voto che mesi fa sembrava audacia e ardimento, oggi segna per voi un trionfo. Coraggio! e ricordatevi che le idee buone e tenacemente coltivate sanno vincere qualunque ostacolo.

Giulio di Gorto

DA CIVIDALE

A proposito di un forno autonomo a San Pietro al Natisonė

Ci scrivono in data di ieri:

Abbiamo letto giorni fa nei giornali di Venezia che verrà aperto a San Pietro al Natisone a merito dell'egregio sig. G. Manzini un forno autonomo per combattere la pellagra.

Se si tratta di farci avere un pane igienico a buon mercato, niente di meglio; ma se il forno ha lo scopo di prevenire la pellagra, che fortunatamente qui non ha mai allignato, esso è affatto inutile.

ipsilon

DA S. DANIELE

Lesioni personali

Venne denunciato certo Giuseppe Clara fu Francesco d'anni 18 per lesioni personali in danno di Giuseppe Topazzini, dichiarato guaribile entro giorni venti. Il Pretore procede alle investigazioni di sua competenza.

DA FIUME DI PORDENONE

Annegamento

La bambina Maria Marchet di anni 2 e mezzo, uscita inosservata dalla propria casa, cadeva entro un canale d'acqua e vi rimaneva annegata.

DA PORCIA

Incendio

Per causa ritenuta accidentale s'incendiò una tettoia isolata contenente foraggi ed attrezzi rurali di proprietà della Ditta Sernagiotto rappresentata da Silvio De Grandis, la quale soffrì un danno assicurato di lire 2000.

DAL CONFINE ORIENTALE

Incendio a S. Lorenzo di Fiumicello — Concorso per un inno marcia

Si ha da Gorizia 19:

Vi fu un grave incendio mercoledì sera a S. Lorenzo di Fiumicello. Il danneggiato è certo Rizzotti, e il danno ascende a circa f. 2000 però assicurati presso la Società *Unione cattolica.* Questo danno deriva dall'incendio di attrezzi rurali, foraggi, bestiame. Altro danno dipendente da questo, per un importo di corone 1200 toccava a certo Donda, assicurato presso la Società Ungaro-Francese.

All'opera di spegnimento contribuì con tutta valentia il barone Ritter de Zahony figlio (Ettore) residente a Monastero.

Anche a Cernizza vi fu un piccolo incendio che danneggiò per un importo di f. 500, certo Giovanni Kersovani. Il valsente era assicurato presso la Fenice.

—

Un comitato incaricato dalla « Lega della gioventù friulana » apre un concorro ad una poesia adatta per un inno marcia.

La poesia dev'essere in lingua, ed il manoscritto dovrà essere inviato alla « Lega della Gioventù friulana » prima del 10 aprile. Naturalmente dev'essere spedito in busta chiusa e controdistinto da un motto.

La poesia prescelta verrà premiata con diploma d'onore.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 21. Ore 8 Termometro +0.3
Minima aperto notte 1.6 Barometro 738.
Stato atmosferico: nevoso
Vento N.E. Pressione calante
IERI: Burrascoso con neve
Temperatura: Massima 8.6 Minima +0.2
Media 3.08 Neve caduta cent. 6.5
Vario alle ore 8 ant.

Effemeride storica

21 marzo 1221

Ad istigazione di Federico di Capo-riacco, Pordenone si assoggetta nuovamente a Trivigi.

Primavera!

Ieri mattina dopo le 10 il cielo si rasserenò, e la giornata si conservò bella, ma ventosa e fredda.

Ieri a sera il cielo appariva stellato, ma durante la notte ritornò la neve, e questa mattina biancheggiavano non solamente i tetti ma anche le vie e le piazze. La temperatura è però mite e il tempo tende allo scilocco.

Nevica in tutta la valle del Po.

Il Medico-Direttore dell'Ospitale

Con recente deliberazione il Consiglio di Amministrazione del nostro Ospitale Civile ha stabilito di proporre al Consiglio Comunale la nomina del prof. dott. Papinio Pennato al posto di medico direttore di quell'Istituto, in sostituzione del dott. Celotti, che per ragioni di salute, venne testè collocato in riposo.

Il dott. Pennato è medico primario dell'Ospitale da circa quattordici anni. e da oltre un anno fa le veci di medico direttore; le quali mansioni vennero sempre da lui disimpegnate nel miglior modo possibile.

La proposta della sua nomina deriva perciò, oltre che dalla estesa reputazione acquistatasi per i suoi studii scientifici, anche dai lunghi servigi che ha prestato presso il nostro Ospitale.

Non può mancare per conseguenza a tale nomina nè l'adesione del Consiglio Comunale, nè il plauso della cittadinanza.

Bollettino delle Finanze

Gallimberti, Davoli e Occhiobello ajuto-agenti a Gemona, sono collocati in aspettativa.

Graziani, commissario per le visite a Udine e Tinelli, ricevitore di Dogana, idem., ricevono l'aumento sessennale.

Società Veterani e Reduci

I soci sono invitati ad intervenire, fregiati della medaglia, ai funerali del veterano socio ing. *Giuseppe Broili* che avranno luogo oggi martedì 21 marzo alle ore 4 pom. partendo dalla casa in via Ronchi al n. 41.

Per chi cerca impiego

E' aperto il concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'amministrazione provinciale. Le domande relative dovranno essere presentate entro il 5 aprile p. v.

Venne fissato il termine utile per la presentazione delle domande di concorso per l'ammissione di 100 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'amministrazione di P. S. a tutto il 10 aprile p. v.

Cartelle smarrite

Venerdì scorso alle ore 4 pom. percorrendo la strada dalla piazza S. Giacomo a Via Cussignacco, furono perdute tre cartelle della lotteria Bevilacqua La Masa

colle serie 7609 N. 100.042
» » 7607 » 100.043
» » 437 » 8.—

La persona che le avesse trovate è pregata di portarle in via Cussignacco n. 9, ove riceverà competente mancia.

Un ubbriaco in chiesa

Alle 12.30 di ieri venne dichiarato in contravvenzione l'ammonito Francesco Dell'Oste fu Giacomo d'anni 55 da Udine, senza fissa dimora, perchè trovato nella chiesa del Cristo, in istato di ripugnante ubbriachezza in modo da disturbare i devoti.

Da Firenze a Venezia in ore 6.20

Da oggi 21, sino a nuovo ordine sarà attivato un treno direttissimo da Firenze a Venezia, il quale compirà il percorso in 6 ore e venti minuti.

Esso farà servizio viaggiatori di 1.a e 2.a classe e bagagli anche nelle stazioni intermedie di Pistoia, Porretta, Bologna, Ferrara, Rovigo e Padova. Il nuovo treno partirà da Firenze alle ore 11.45, arriverà a Bologna alle 15 donde ripartirà alle 15.15 per giungere a Venezia alle 18.5. In conseguenza il percorso da Bologna a Venezia sarà compiuto in sole 2 ore e 50 minuti.

Pei fumatori

E' stato stabilito che le sigarette *Virginia* attualmente in vendita a 3 centesimi cadauna, vengano d'ora in poi vendute invece a 5 centesimi ogni due.

La direzione delle gabelle poi allo scopo di fare concorrenza alle tante varietà di sigarette di fabbricazione estera e che si spacciano a caro prezzo, porrà in vendita una nuova sigaretta di qualità superiore di fabbricazione italiana al costo di centesimi 10.

E' morto

Quel Domenico Iuretigh d'anni 62 da Udine che, come ieri annunciammo, d'urgenza doveva essere accolto in Ospitale per sopravenutagli congestione cerebrale, era già morto quando i famuli dell' Istituto pio erano arrivati per prenderlo colla lettiga all'asilo notturno. Da tre giorni il povero vecchio era ricoverato ivi e qui in città non aveva un parente che lo avesse potuto accogliere.

Fu sul luogo il Pretore ed il medico per la constatazione del decesso ed alle 2 pom. di ieri fu trasportato il cadavere al cimitero.

Nelle tasche gli trovarono due palanche ed un passaporto al suo nome.

Truffa.... musicale

Sabato scorso un giovanotto bruno, elegante, con accento non veneto, si presentò presso varie famiglie di Treviso, le quali hanno signorine che studiano il pianoforte, offrendo un vantaggioso abbonamento a quattro pezzi di musica mensili, verso antecipazione di lire 12.

Varie furono colte all'amo, per le forme cortesi del giovanotto e perchè dall'una all'altra famiglia si presentava con la raccomandazione della precedente. Presso qualcuna — per farsi credere meglio — lasciava qualche pezzo di musica..... per campione.

Si calcola che abbia fatta una giornata di più di cento lire; indi col treno delle 7.30 partì per Udine.

Mettiamo in guardia i nostri lettori, caso mai il giovanotto bruno capitasse loro fra i piedi.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Molti applausi iersera alla *Moscotte* che, come sempre, piacque e divertì.

Per stasera è annunciata una grande novità: *Mis Helyett*, commedia lirica in 3 atti di Boucheron, musicata da Andran, il valente autore di *Mascotte*. Trattasi, ci si assicura, di un lavoro originale nel suo genere e comicissimo nelle sue posizioni sceniche. Esso ha ricevuto, or sono pochi anni, il suo primo battesimo di applausi al Teatro dei « Bouffes Parisiens » di Parigi, e da allora è stato in quello stesso teatro replicato per ottocento sere consecutive.

Il Direttore della Compagnia avverte anche che questa nuova commedia lirica « è scevra di scollacciature e banalità ».

La parte di Mis Helyett sarà sostenuta dalla Pina Ciotti, il che costituisce una lieta promessa, una sicura garanzia.

Prossimamente Pina Ciotti, che ha e merita le maggiori simpatie del nostro pubblico, darà, con uno spettacolo brillantissimo, la sua serata.

I successi veneziani di Tina di Lorenzo

La Scuola del marito, la nuova commedia di Giannino Antona - Traversi è a Venezia piaciuta moltissimo come opera d'arte ma come genere non ha incontrato le simpatie del pubblico.

Ha avuto invece un successo pieno, completo l'interpretazione di Tina di Lorenzo. Molto la elogia l'*Adriatico* e la *Gazzetta di Venezia* scrive:

« L'esecuzione fu assolutamente superba. Tanto superba che ci dispiace questa volta, che la fama di bellezza di cui gode Tina di Lorenzo, faccia sempre sospettare qui come altrove la compiacente esagerazione dei critici... la Tina nelle vesti di duchessa Silvia, è assolutamente perfetta per naturalezza squisita negli abbandoni, nelle mollezze dell'amore, negli scatti passionali, negli sdegni, nelle gelosie, nelle confessioni; e la sua voce a volte morbida e piena di carezze o fremente di minaccie ripercuote il sentimento, il desiderio l'ira, e parla al cuore del pubblico, e trascina, e commuove.

Nel quarto atto ella fu veramente grande; lo si può scrivere con piena coscienza; fu grande. »

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Vincenzo Furlan di Valentino d'anni 20 e Vittorino Siragna di Giovanni d'anni 21 braccianti, da Pedovana erano imputati di furto aggravato per essersi nel 16 marzo corrente nell'osteria di Luigi Tilati in Udine impossessati per trarre profitto di un portamonete contenente L. 25 togliendolo con destrezza da una saccoccia di Domenica Bulfoni, domestica presso il suddetto oste.

Il Tribunale li mandò assolti *per non provata reità*.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 11. — **Grani.** Mercato scarso, sufficientemente fornito giovedì e sabato.

Domande attivissime, smercio completo, e sostenutezza nel frumento e granoturco.

Rialzarono: il frumento cent. 39, il granoturco cent. 22.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 11.— a 12.80.
Giovedì. Granoturco da lire 11.90 a 13.
Sabato. Granoturco da lire 12 a 12.90.
Cinquantino da lire 11.40 a 12; giallone a lire 13.
Castagne al quint. da lire 12 a 20.

Semi pratensi.

Trifoglio al chil. da lire 0.75 a 1.15.
Medica al chil. da lire 0.70 a 1.65.
Altissima al chil. da lire 0.35 a 0.80.
Reghetta al chil. da lire 0.40 a 0.70

Foraggi e combustibili.

Mercati bastantemente forniti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

16. 60 pecore, 65 castrati, 45 agnelli, 200 arieti.

Andarono venduti circa 12 pecore da macello da lire 0.65 a 0.70 al chil. a p. m., 16, d'allevamento a prezzi di merito: 20 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m. 10 d'allevamento a prezzi di merito; 11 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.; 120 arieti da macello da lire 0.60 a 0.65 al chil. a p. m., e 30 d'allevamento a prezzi di merito

400 suini d'allevamento, venduti 150 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 20.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 40, oltre 8 mesi da lire 60 a 65.

CARNE DI VITELLO

Quarti da anti
al chil. lire 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.60, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo al quint.	lire	55
» di vacca	» »	»	45
» di vitello	a peso morto »	»	75
» di porco	» vivo »	»	86
» di	» morto »	»	87

CARNE DI MANZO

I. qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

All'alba di ieri mattina cessava di vivere l'ingegnere

GIUSEPPE BROILI

nella tarda età di anni 82.

Sebbene vecchio d'anni Egli serbava ancora giovane la mente, e fino al giorno in cui dovette ritirarsi a casa perchè aggravatissimo dal male, si mantenne sempre assiduo e attivo al lavoro.

Giuseppe Broili fu uomo d'ingegno acuto e versatile, di vasta coltura, di antica e provata fede patriotica.

Durante i fortunosi giorni del 1848 fu capo della *Guardia civica* per il Borgo Ronchi, e nel bombardamento della città ebbe ferita una sua sorella.

Dopo il ritorno del dominio straniero visse appartato, mantenendo sempre intime relazioni con i capi del movimento patriotico.

Dopo il 1859 emigrò al di là del Mincio; fu in relazione con il conte di Cavour ed ebbe parecchi onorifichi incarichi.

Ritornato in patria nel 1866, accettò il posto di ingegnere del Consorzio Rojale che più non abbandonò.

Giuseppe Broili fu ottimo marito, padre affettuosissimo, amico sincero e leale, buono e gentile con tutti.

Di carattere gioviale, spirito caustico e fine, la sua compagnia riusciva gradevolissima.

Con l'ingegnere *Giuseppe Broili* si è spenta una nobilissima esistenza, un forte carattere, un uomo degno d'essere additato ad esempio ai giovani.

Alla famiglia condoglianze sincere.

La Redazione

I funerali hanno luogo oggi alle 16, partendo da via Ronchi 41.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Falcioni prof. Giovanni: Feruglio avv. Angelo L. 1, Del Torre ing. L. 1, Measso avv. cav. Antonio 1, Carnelutti dott. Giov. medico di Pozzuolo 1, Nimis avv. Giuseppe e famiglia 2, Gropplero co. Giovanni 2.

Muzzatti Antonio: Carnelutti dott. Giov. medico di Pozzuolo L. 1, Dorta famiglia 1, Tomasoni dott. Luigi di Buttrio 2.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Falcioni prof. Giovanni: Capellani cav. dott. Pietro L. 2, Springolo Marco 1.

Offerte fatte al patronato « Scuola e Famiglia » in morte di:

Antonio Muzzatti: co. Antonio Romano L. 2, Ida Passero 1, Fernando Grosser 2.

Anna Miani Michelini: Antonio Rigati L. 1.

Giovanni prof. Falcioni: dott. Oscar Luzzatto L. 1, Luigi Grossi 1, ing. Del Torre 1.

Giacomo Roner: Ida Passero L. 1, Anna Tonello 1.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Mariuzza Teresa ved. Gobbo di Mortegliano: Fratelli Beltrame L. 1.

Muzzatti Antonio: Schiavi avv. cav. L. C. L. 1, Fratelli Beltrame 1.

Giovanni prof. Falcioni: Malossi cav. Francesco L. 1, Valentinis dott. Gualtiero 1, Fratelli Beltrame 1, Schiavi avv. cav. L. C. 1, Tomaselli cav. Daulo 1, Morgante cav. Lanfranco di Tarcento 1, Armellini Luigi di Tarcento 1, Tellini G. B. 1.

Giacomo Roner: Beltrame Vittorio L. 2.

LIBRI E GIORNALI

Rivista d'Italia

L'ultimo fascicolo, del 15 marzo 1899, di questa varia e ricca, dotta e geniale Rivista, edita in Roma dalla società editrice Dante Alighieri, contiene i seguenti pregievolissimi scritti:

A. Chiappelli, La conferenza per la pace e il suo significato civile — A. G. Barrili, Il segreto di Dante — L. Stecchetti, Ruth (versi) — G. Dalla Vedova, Il conte L. Palma di Cesnola — S. Farina, Per sempre! (romanzo) — G. Fano, Geipur, la città rosea dell'India — M. Carli, L'Italia in Cina — F. Hermanin, L'esposizione dell'opera di Francesco Bartolozzi — S. Ferrari, Per l'ultima domenica di agosto (versi) — A. Valeri (Carletta), Casanova a Roma.

Ed inoltre: V. Fiorini, I. Rassegna storica — A. Galanti, II. Pubblicazioni storiche sul Parlamento Italiano — E. Romagnoli, Rassegna Classica — O. Zanotti Bianco, Rassegna scientifica — Marcello, Rassegna musicale — X. Rassegna politica — Y., Rassegna finanziaria — Notizie di lettere e d'arte — L'Italia nelle riviste straniere — Bollettino bibliografico.

Illustrazioni: Fuori testo: Incisioni di Francesco Bartolozzi — Da Francesco Zuccarelli: « Specchio son l'acque a rustica beltade » — Da Joshua Reynolds: Ritratto del conte di Mansfield — Da William Hamilton: Il giuoco delle palline — Da Thomas Lawrence: Ritratto di Miss Farren.

Carta geografica delle coste della Cina « Ce Kiang e San-Men »

Nel testo: Ritratti e caricature: Winckelmann — Tolla Cherufini — Cardinale A. Albani — Mengs — Il cardinale Passionei — Affresco del Mengs « Le nove muse » — Casanova a 56 anni — Il dottor Taylor — Caterina Gabrielli — Medaglia con l'effigie del Casanova.

Telegrammi

Un'altro attentato contro una polveriera a Tolone?

Parigi 20 — I giornali pubblicano un telegramma da Tolone in cui si narra che contro una sentinella appostata presso un polverificio situato sul Mont Faron fu tirata una fucilata dalla distanza di circa 400 metri; il proiettile perforò il mantello del soldato.

La sentinella racconta di aver visto gli assalitori, di aver fatto fuoco contro di essi, che però riuscirono a fuggire.

Le indagini tosto avviate non diedero finora alcun risultato.

Burrasche, nevicate, grandine vittime

Berlino, 20. — Dalle regioni settentrionali ed occidentali della Germania si hanno notizie di forti burrasche di neve; in certi luoghi la nevicata fu accompagnata da gragnuola.

Nuova York, 20. — Violentissimi uragani causarono ieri danni enormi in parecchie città dell'Arkansas, dell'Alabama e della Georgia. Si dice che siano perite 18 persone.

Bollettino di Borsa

Udine, 21 marzo 1899

	20 mar	21 mar.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102 30	102.—
» fine mese	102 40	102.15
detta 4 1/2 » ex	112 —	111.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102 —	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	345.—	345 —
» Italiane ex 3 %	324.—	324.50
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 1/2	518.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	475 —	475.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	523.	522 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1070.—	1055 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	208.—	206. —
Società Tramvia di Udine	80.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	772 —	770 —
» » Mediterranee ex	602.—	600.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	108.10	107 90
Germania »	133 40	133 20
Londra	27.26	27 22
Austria-Banconote	2.26 —	225.50
Corone in oro	1.13.	112. —
Napoleoni	21.60	21.54
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.—	94.50

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 21 marzo **107 93**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato pur i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si forma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
Da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20.35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10.20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5-22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti